



Nessuno meglio di Nikolas Plytas riesce a far convivere, attraverso lo sport, acqua e terra. Per questo Prada Linea Rossa e Red Bull lo hanno voluto protagonista del progetto *Water on the Moon*

DI FRANCESCO
PAOLO GIORDANO
Foto MICHELE
SIBILONI

GQ World
Sport

L'uomo sulla Luna

GQITALIA.IT LUGLIO/AGOSTO 2022 GQ 39



PRADA

ITALY - GQ - 7/1/2022 - Num.: 261 - Pag.: 40

Frequency: monthly - Circulation: 60046



KLEFTIKO, GRECIA. Una delle cornici più suggestive dell'isola di Milos, nel mar Egeo. Imponenti costoni di roccia si ergono dall'acqua turchese, archi naturali si incastonano in mezzo al mare come planati dal cielo, ripidi rilievi sabbiosi si fondono in un tutt'uno con le profondità marine. Un paesaggio tanto incantevole quanto minaccioso, tanto seducente quanto ostile. La sfida perfetta per Nikolas Plytas, atleta greco di 26 anni, che ha costruito una carriera di imprese audaci ed elettrizzanti, perlopiù connesse al mare, l'elemento naturale che preferisce. Kleftiko è così diventato il luogo perfetto per il progetto *Water on the Moon*, in collaborazione con Prada Linea Rossa e Red Bull: in questo paesaggio autenticamente lunare, Nikolas ha praticato wakeboarding estremo, scivolando rapidamente tra le acque dell'Egeo, avventurandosi a velocità sostenuta tra i cunicoli e le grotte naturali dell'isola e atterrando sulla sabbia da grandi altezze.

Water on the Moon è il secondo capitolo dell'intrigante collaborazione tra Prada Linea Rossa e Red Bull, dopo l'esordio di *Reshapes*, il documentario con protagonista lo snowboarder francese Pierre Vaultier. Alla base di questo connubio continuativo l'idea di promuovere eventi e iniziative speciali legati al mondo dello sport e dell'innovazione, attorno a talenti provenienti da varie discipline. La scelta di coinvolgere Plytas è stata logica, considerato il curriculum del greco: una costante tensione verso nuove sfide, che lo ha reso tra gli atleti più poliedrici, tra sci d'acqua, wakeboarding, snowboard - non c'è ambito nel quale Nikolas non si sia cimentato per accrescere il suo bagaglio di skills, e al tempo stesso allargare i confini della sua creatività. Kleftiko ha rappresentato uno step ulteriore: l'idea di far convivere nello stesso momento, attraverso lo sport, acqua e terra, passando dall'una all'altra senza soluzione di continuità, con prodigi acrobatici e fisici da mozzare il fiato.

Nel corso di quest'avventura, Nikolas ha indossato i capi di Prada Linea Rossa, uno degli aspetti capisaldi di questa collaborazione. La linea, che coniuga moda e abbigliamento sportivo dalle alte prestazioni, è incentrata sulla ricerca e la sperimentazione di tessuti innovativi e



“È utile provare un po' di paura: ti fa pensare di più e ti fa rendere al meglio”

di dettagli tecnici all'avanguardia: «Non riesco a descrivere le sensazioni stupende di tutto questo», racconta Plytas. «Dopo tutto il duro lavoro di questi anni, è una collaborazione che ha il sapore di una gratificazione». Incontriamo Nikolas a Cagliari, nel quartier generale di Luna Rossa, un luogo tutt'altro che casuale: la storia di lungo corso con Prada si arricchisce di una nuova esperienza, con i progettisti di Luna Rossa che hanno lavorato in prima persona allo sviluppo della tavola da wakeboard utilizzata dall'atleta greco. «Non avrei

mai potuto immaginare di avere l'opportunità di disegnare una tavola con il team di Luna Rossa, è fantastico», dice Nikolas. «Ho dato loro delle indicazioni su come costruire la tavola, e loro l'hanno resa reale. È una tavola direzionale, più stretta di una normale e dai bordi affilati: è il miglior modo per andare più veloce in acqua e avere maggior controllo dei miei movimenti. Al tempo stesso, è leggermente più lunga per permettere di atterrare nel modo ideale dopo grandi salti».

Umberto De Luca, il progettista di Luna Rossa che ha seguito il progetto,

Nikolas Plytas, 26 anni, atleta greco di sci d'acqua, wakeboarding e snowboard



PRADA

ITALY - GQ - 7/1/2022 - Num.: 261 - Pag.: 41

Frequency: monthly - Circulation: 60046

a proposito della tavola ha detto: «È un sandwich di carbonio, dal peso di circa 3,8 chilogrammi, in linea con le tavole utilizzate da Nikolas in passato. La differenza è che c'è più rigidità in quanto la tavola è realizzata in carbonio e non in vetroresina. È qualcosa di molto diverso rispetto a quello che facciamo di solito, soprattutto per le dimensioni del prodotto realizzato, ma ci sono comunque aspetti in comune con il boat building – in particolare, abbiamo utilizzato una schiuma che generalmente utilizziamo per la costruzione di barche». La differenza sostanziale, spiega De Luca, è legata allo «strato inferiore della tavola, che deve essere molto resistente all'abrasione – cosa che difficilmente si ritrova in ambito nautico. Al tempo stesso, i bordi della tavola devono essere costruiti in modo che possano resistere all'impatto senza che la tavola si delamini o che gli strati superficiali di carbonio si separino. In generale per noi è stata una cosa completamente nuova, infatti il concept iniziale è stata la parte più difficile, perché dovevamo farci un'idea del funzionamento generale della tavola, sul posizionamento dell'atleta su di essa, e così via».

Prima di provare la tavola in acqua, l'attesa è palpabile. Nikolas è sereno ma attento e scrupoloso: chiede tutte le informazioni di cui ha bisogno, scruta il mare. Non vede l'ora di tuffarsi: «Adoro l'acqua, la sensazione di cavalcarla. La prima volta avevo cinque anni, ad Atene. Sono cresciuto in un posto dove il binomio sport e acqua è parte integrante di una cultura, dallo sci d'acqua alla vela alla pallanuoto. Ho chiesto ai miei genitori il permesso di provare anche io, la tentazione era troppo forte. Così da ragazzino mi dividevo tra lo sci d'acqua al mattino e lo skateboard di sera». Vedendolo in azione, si ha l'impressione di come Nikolas abbia qualcosa di innato nel modo in cui accarezza l'acqua scivolando rapidamente. Aggrappandosi all'argano trainato dalla barca, il greco curva sapientemente da un punto a un altro, inarcandosi in pose estreme, muovendo le gambe perché il grip della tavola con l'acqua sia ottimale. Il tutto a una velocità che supera i quaranta chilometri orari. Vederlo in azione fa battere il cuore, l'adrenalina scorre e pulsa fortissima. Chissà cosa gli passa per la testa in quei momenti. Ma quando torna a bordo, e tutto fradicio si sfilia gli scarponcini fissati sulla tavola, Nikolas ne sintetizza brillantemente il senso: «It's really fun».

Il divertimento è parte integrante di quello che fa Nikolas, e questo a cascata si proietta sul suo seguito. Il greco ha numeri social impressionanti: su TikTok ha 2,5 milioni di follower, con 45 milioni di like complessivi e visualizzazioni da record – fino a cento

milioni per un solo video. «I social ti permettono di costruire un'audience allargata, e a me piace molto far vedere quello di cui sono capace, il modo in cui cerco di essere creativo». È un aspetto affascinante del suo lavoro, perché Nikolas in questo modo è una fonte di ispirazione, nel prefissarsi nuovi traguardi, nel lavorare a nuovi obiettivi. Lui stesso ammette di essere ispirato da tante persone, di diverse discipline, soprattutto gli atleti che attraverso l'attività sportiva esternano il loro lato più creativo. Non si può non restare impressionati dal modo con cui affronta ostacoli a gran velocità, da come si eleva in aria per poi atterrare perfettamente, da come piega lo sforzo fisico al servizio dello spettacolo. La preparazione fisica è cruciale: «Per performare in acqua devi essere

molto forte, i muscoli devono essere pronti per reggere l'impatto», spiega Nikolas. «Il mio lavoro in palestra è quotidiano, mi alleno almeno un'ora al giorno». Per mettere alla prova tutto se stesso e alzare il livello della sfida, non c'è altra strada. Ma l'audacia non va mai confusa con l'imprudenza: «Quando fai qualcosa del genere la paura c'è sempre. Anzi, è utile provare un po' di paura: ti fa pensare di più e ti fa rendere al meglio, senza può essere pericoloso. Ovviamente, rispetto a quando ero più giovane, ed era davvero difficile abbattere quella sensazione di paura, oggi ho raggiunto una confidenza diversa, in grado di farmi gestire i momenti e allontanare lo stress. All'inizio non è mai facile, ma è uno sport che tutti possono fare. Anzi, mi sento di consigliarlo».

Nikolas Plytas prova la tavola da wakeboard disegnata per lui dal team di Luna Rossa

